

CORRIERE DELLA SERA

ABBONAMENTI Italia Impero Colonie
Sei numeri settimanali Anno L. 20. — Sem. L. 38. Trim. L. 20. — Ester. Anno L. 160. — Sem. L. 81. Trim. L. 41. —
Settimanale numero > 87. — > 44. — > 23. — > 186. — > 94. — > 48.
A Milano gli abbonamenti si ricevono in via S. Margherita 16 e in via Solferino 29.
C. C. postale n. 3/533 — Tel. del Corriere: 65-941, 65-942, 65-943, 65-944, 66-785, 66-085.

LA DOMENICA DEL CORRIERE Prezzi degli abbonamenti ai periodici per gli abbonati al "Corriere della Sera".
CORRIERE DEL PICCOLI LA LETTURA IL ROMANZO MENSILE
Italia: An. L. 21. — Sem. L. 11. — Trim. L. 6. — Italia: An. L. 21. — Sem. L. 11. — Trim. L. 6. — Italia: An. L. 23. — Sem. L. 12. — Trim. L. 6. — Italia: An. L. 18. — Sem. L. 9.50 Trim. L. 5. —
Ester: > 34. — > 18. — > 9. — Ester: > 34. — > 18. — > 9. — Ester: > 33. — > 17. — > 9. — Ester: > 28. — > 14.50 — > 7.50
Gli abbonamenti cumulativi ai periodici devono avere la stessa scadenza dell'abbonamento al quotidiano.

INSEGNAMENTI — Per mm. d'alt. (largh. 1 col.): Necrologie L. 18. — Pubblicità commercio, pag. testo L. 16. Ultima pag. L. 12. — Finanziaria L. 18. — Echi, Gite, Viaggi, Lauree L. 40 la riga. — Echi finanziari, Matrimoni, Nascite, Onorificenze L. 50 la riga. Pagam. ente. Tasse governi in più. Il Corriere si riserva il diritto di rifiutare quegli ordini che a suo giudizio sfiduciosamente ritenesse di non poter accettare.

FORMIDABILE RASSEGNA IN UN QUADRO DI POPOLO ACCLAMANTE

Il Duce ispeziona a Monselice e a Verona le granitiche Divisioni "Torino" e "Pasubio"

Verona 7 ottobre. Le due grandi unità autotrasportate, le Divisioni "Torino" e "Pasubio", sono state passate stamane in rassegna dal Duce.

E' questa la sua seconda giornata di visite all'Armata del Po. Ma se ieri l'improvviso carattere del suo arrivo e il riserbo mantenuto intorno alle sue brevi soste nella Val Padana avevano consentito soltanto ad una esigua parte di piacentini e di parmensi di accorrere sui luoghi per dove Egli passava, stamane il popolo del Veronese e delle terre intorno a Monselice ha più ampiamente goduto — con festose manifestazioni — della presenza del Duce. La gente delle officine e dei campi è corsa a gridargli la sua sede, mentre Egli procedeva a questa nuova «presa di controllo» con suo «esercito», con i soldati che si mostravano quali Egli ha voluto che fossero: animati da una sede sicura, fatti di educazione militare, politica e sociale, fieri dell'uniforme e delle armi, disciplinati nel gesto come nello spirito: consapevoli della missione che è loro affidata dalla Patria fascista, custodi fedelissimi e artefici valorosi delle sorti e del destino dell'Italia imperiale.

L'arrivo in volo

Il Duce è giunto in volo a Venezia alle 8.30 prendendo terra all'aerodromo di San Nicolò di Lido, e di qui, in automobile, percorrendo l'autostrada, ha raggiunto Padova alle 9.15. Anche stamane Egli era accompagnato dal sottosegretario alla Guerra Gen. Soddu; e lo hanno ricevuto, al termine dell'autostrada, il ministro Pavolini, il sottosegretario di Stato Maggiore dell'Esercito, Rotta, il comandante dell'Armata del Po, Gen. Vercellino, il capo di Stato Maggiore della Milizia, Starace, le autorità e le gerarchie della provincia.

Il vento delle macchine giunge a Monselice alle 9.45. La città è completamente imbardierata e la gente schierata ai lati delle vie si applaude e acclama. La Divisione "Torino" è ammassata poco ad di là di Monselice, a ridosso dell'argine del Bisatto; e sulla via è una folla densa di Camicie nere e di popolo. L'improvvisa acclamazione dei rurali accoglie il Duce che discende nella spianata.

La magnifica unità è sull'attenti. La Divisione "Torino" compone, insieme con la Divisione "Pasubio", il Corpo d'Armata autotrasportabile che il generale Francesco Zingales comanda; essa è formata dai reggimenti di Fanteria 79° e 80°, e dal 30° Raggruppamento di artiglieria di cui il 1894 è l'unità di comando dell'Armata. I due reggimenti di fanteria sono stati passati da battaglia il 1887 e il 1889 a Santi e a Dogati, il 1895 e il 1896 ad Adria, e dal 1915 al 1918 nella Grande Guerra. Pagine di vittoria e di gloria: le Due Palme, Monte Grappa e il Piave.

Più antica è la storia dell'88° Reggimento di artiglieria. Fu all'assedio di Gaeta nel 1860-1861; partecipò nel 1869 e nel 1896 alla campagna d'Africa; fu il 1911 e il 1912 alla guerra italo-turca e poi, sempre valeroso, mutando di uomini e di destini, alla guerra europea.

Il 30° Raggruppamento di artiglieria di Corpo d'Armata è di formazione recentissima. La spianata, anche qui rastissima, è dominata dalla distesa delle armi e degli armati. Squillano gli orari: bomba cupo lo scatto sull'attenti, prorompono le musiche. Il Duce sale subito sull'autocarro messo alla maniera di palco di fronte all'ammassamento, e ascolta il gran coro impeccabile coro sulle note del-

na spianata, l'ammassamento gli appare come una gigantesca, durissima piastra di acciaio.

Il comandante ordina ora il riposo, e poi l'attenti. Ed ecco le varie marce, maschile voce corale. Le parole della «Marcia Reale» e di «Giovinezza» si diffondono, non ampie sulla pianura velata di una bruma leggerissima; e quando fanti ed artiglieri intonano l'«Inno dell'Impero», il largo ritmo sorge, e si spande nel silenzio morbido della grande valle con una totalità quasi mistica e, nell'insieme, densa di ferocia militare e di dignità imperiale.

Poi è la gran voce «A noi!» cui si unisce e fonde, dall'alto dell'argine, il coro degli artiglieri, appassionata acclamazione della folla.

Il Duce esprime, da ultimo, al comandante la Divisione il suo vissoddisfacimento, e lasciata Monselice, muove verso Verona.

Tra soldati e popolo

Si traversa Montagnana, ove gruppi di popolo gridano il nome del Duce. Si ritiene il Po, si passa per Legnago ove la popolazione è densissima e acclamante. Tra le case dei sobborghi e lungo la strada si schierano forti masse di operai applaudenti. Si supera Cremona, si accinge alla piazzetta d'armi inquadrate da un'ampia cornice di un popolo.

Il Duce osserva attentamente il succedersi delle fasi della bella parata. Guarda i reparti giungere, e si segue con lo sguardo.

La rivista ha termine alle ore 12. Ora la Divisione ha compiuto il suo ammassamento.

Il comandante ordina il «Saluto Duce». Si ode un formidabile «A noi!» subito seguito dal proclama delle musiche e dall'ormai consueta acclamazione del popolo.

Il Duce osserva attentamente il succedersi delle fasi della bella parata. Guarda i reparti giungere, e si segue con lo sguardo.

La Divisione "Pasubio" si compone dei Reggimenti di fanteria 79° e 80°, e del 30° Raggruppamento di artiglieria di cui il 1894 è l'unità di comando dell'Armata. I due reggimenti di fanteria sono stati passati da battaglia il 1887 e il 1889 a Santi e a Dogati, il 1895 e il 1896 ad Adria, e dal 1915 al 1918 nella Grande Guerra. Pagine di vittoria e di gloria: le Due Palme, Monte Grappa e il Piave.

Più antica è la storia dell'88° Reggimento di artiglieria. Fu all'assedio di Gaeta nel 1860-1861; partecipò nel 1869 e nel 1896 alla campagna d'Africa; fu il 1911 e il 1912 alla guerra italo-turca e poi, sempre valeroso, mutando di uomini e di destini, alla guerra europea.

Il 30° Raggruppamento di artiglieria di Corpo d'Armata è di formazione recentissima.

La spianata, anche qui rastissima, è dominata dalla distesa delle armi e degli armati. Squillano gli orari: bomba cupo lo scatto sull'attenti, prorompono le musiche. Il Duce sale subito sull'autocarro messo alla maniera di palco di fronte all'ammassamento, e ascolta il gran coro impeccabile coro sulle note del-

na spianata, l'ammassamento gli appare come una gigantesca, durissima piastra di acciaio.

Il Duce ordina ora il riposo, e poi l'attenti. Ed ecco le varie marce, maschile voce corale. Le parole della «Marcia Reale» e di «Giovinezza» si diffondono, non ampie sulla pianura velata di una bruma leggerissima; e quando fanti ed artiglieri intonano l'«Inno dell'Impero», il largo ritmo sorge, e si spande nel silenzio morbido della grande valle con una totalità quasi mistica e, nell'insieme, densa di ferocia militare e di dignità imperiale.

Poi è la gran voce «A noi!» cui si unisce e fonde, dall'alto dell'argine, il coro degli artiglieri, appassionata acclamazione della folla.

Il Duce esprime, da ultimo, al comandante la Divisione il suo vissoddisfacimento, e lasciata Monselice, muove verso Verona.

La Divisione "Torino" compone, insieme con la Divisione "Pasubio", il Corpo d'Armata autotrasportabile che il generale Francesco Zingales comanda; essa è formata dai reggimenti di Fanteria 79° e 80°, e dal 52° reggimento di Artiglieria. I due reggimenti di fanti, costituiti in Torino il 1° novembre 1884, combattono sempre insieme, e con schietto valore, durante la prima campagna d'Africa, nel 1895 e 1896, poi nella guerra italo-turca del 1911 e 1912 e nella grande guerra. Il 52° Artigliera, costituito nel 1916, prese parte,

La spianata, anche qui rastissima, è dominata dalla distesa delle armi e degli armati. Squillano gli orari: bomba cupo lo scatto sull'attenti, prorompono le musiche. Il Duce sale subito sull'autocarro messo alla maniera di palco di fronte all'ammassamento, e ascolta il gran coro impeccabile coro sulle note del-

na spianata, l'ammassamento gli appare come una gigantesca, durissima piastra di acciaio.

Il Duce ordina ora il riposo, e poi l'attenti. Ed ecco le varie marce, maschile voce corale. Le parole della «Marcia Reale» e di «Giovinezza» si diffondono, non ampie sulla pianura velata di una bruma leggerissima; e quando fanti ed artiglieri intonano l'«Inno dell'Impero», il largo ritmo sorge, e si spande nel silenzio morbido della grande valle con una totalità quasi mistica e, nell'insieme, densa di ferocia militare e di dignità imperiale.

Poi è la gran voce «A noi!» cui si unisce e fonde, dall'alto dell'argine, il coro degli artiglieri, appassionata acclamazione della folla.

Il Duce esprime, da ultimo, al comandante la Divisione il suo vissoddisfacimento, e lasciata Monselice, muove verso Verona.

La Divisione "Torino" compone, insieme con la Divisione "Pasubio", il Corpo d'Armata autotrasportabile che il generale Francesco Zingales comanda; essa è formata dai reggimenti di Fanteria 79° e 80°, e dal 52° reggimento di Artiglieria. I due reggimenti di fanti, costituiti in Torino il 1° novembre 1884, combattono sempre insieme, e con schietto valore, durante la prima campagna d'Africa, nel 1895 e 1896, poi nella guerra italo-turca del 1911 e 1912 e nella grande guerra. Il 52° Artigliera, costituito nel 1916, prese parte,

La spianata, anche qui rastissima, è dominata dalla distesa delle armi e degli armati. Squillano gli orari: bomba cupo lo scatto sull'attenti, prorompono le musiche. Il Duce sale subito sull'autocarro messo alla maniera di palco di fronte all'ammassamento, e ascolta il gran coro impeccabile coro sulle note del-

na spianata, l'ammassamento gli appare come una gigantesca, durissima piastra di acciaio.

Il Duce ordina ora il riposo, e poi l'attenti. Ed ecco le varie marce, maschile voce corale. Le parole della «Marcia Reale» e di «Giovinezza» si diffondono, non ampie sulla pianura velata di una bruma leggerissima; e quando fanti ed artiglieri intonano l'«Inno dell'Impero», il largo ritmo sorge, e si spande nel silenzio morbido della grande valle con una totalità quasi mistica e, nell'insieme, densa di ferocia militare e di dignità imperiale.

Poi è la gran voce «A noi!» cui si unisce e fonde, dall'alto dell'argine, il coro degli artiglieri, appassionata acclamazione della folla.

Il Duce esprime, da ultimo, al comandante la Divisione il suo vissoddisfacimento, e lasciata Monselice, muove verso Verona.

La Divisione "Torino" compone, insieme con la Divisione "Pasubio", il Corpo d'Armata autotrasportabile che il generale Francesco Zingales comanda; essa è formata dai reggimenti di Fanteria 79° e 80°, e dal 52° reggimento di Artiglieria. I due reggimenti di fanti, costituiti in Torino il 1° novembre 1884, combattono sempre insieme, e con schietto valore, durante la prima campagna d'Africa, nel 1895 e 1896, poi nella guerra italo-turca del 1911 e 1912 e nella grande guerra. Il 52° Artigliera, costituito nel 1916, prese parte,

La spianata, anche qui rastissima, è dominata dalla distesa delle armi e degli armati. Squillano gli orari: bomba cupo lo scatto sull'attenti, prorompono le musiche. Il Duce sale subito sull'autocarro messo alla maniera di palco di fronte all'ammassamento, e ascolta il gran coro impeccabile coro sulle note del-

na spianata, l'ammassamento gli appare come una gigantesca, durissima piastra di acciaio.

Il Duce ordina ora il riposo, e poi l'attenti. Ed ecco le varie marce, maschile voce corale. Le parole della «Marcia Reale» e di «Giovinezza» si diffondono, non ampie sulla pianura velata di una bruma leggerissima; e quando fanti ed artiglieri intonano l'«Inno dell'Impero», il largo ritmo sorge, e si spande nel silenzio morbido della grande valle con una totalità quasi mistica e, nell'insieme, densa di ferocia militare e di dignità imperiale.

Poi è la gran voce «A noi!» cui si unisce e fonde, dall'alto dell'argine, il coro degli artiglieri, appassionata acclamazione della folla.

Il Duce esprime, da ultimo, al comandante la Divisione il suo vissoddisfacimento, e lasciata Monselice, muove verso Verona.



Il Duce con gli alti gerarchi durante l'ispezione

VITTORIE DI UNA FLOTTIGLIA DI MAS

Così sono finiti due sommergibili inglesi

Da uno dei nostri inviati di guerra
Da una base dell'Egeo 7 ottobre
Posto che per la flotta è difficile avvicinarsi alle nostre basi nel Mediterraneo orientale, gli inglesi ricorrono alle unità subacquee. Da qualche tempo era stato notato che sommergibili nemici ronzavano attorno alle nostre coste, ma vi facevano più rumori che danni; e se qualche danno vi è stato, gli inglesi scoperti e inseguiti, hanno sempre avuto il fatto loro.

Per meglio garantire le loro azioni attraverso il mutuo appoggio gli inglesi mandano da qualche tempo in giro in questo mare sommergibili a coppia. E' appunto una di queste coppie che nei giorni scorsi si è posta in agguato delle nostre navi, sperando di cludere con abile navigazione i nostri servizi di ascolto. Ma uno dei nostri perfezionati apparecchi da scoperta subacquea rilevò subito la presenza di uno sommergibile nemico.

La faccenda andò così: alle ore 12 di due giorni fa gli apparecchi rilevatori segnalano la presenza del sommergibile e ne danno la posizione approssimativa. Alle ore 12,50 minuti, per ordine del Comando delle Forze armate, i «Mas» lasciano le loro basi. Alle ore 15,50 minuti sono nelle vicinanze del punto segnalato e iniziano l'ascolto dei «Mas». Alle ore 17,50 minuti il sommergibile è localizzato ed è rilevato il cerchio.

La faccenda andò così: alle ore 12 di due giorni fa gli apparecchi rilevatori segnalano la presenza del sommergibile e ne danno la posizione approssimativa. Alle ore 12,50 minuti, per ordine del Comando delle Forze armate, i «Mas» lasciano le loro basi. Alle ore 15,50 minuti sono nelle vicinanze del punto segnalato e iniziano l'ascolto dei «Mas». Alle ore 17,50 minuti il sommergibile è localizzato ed è rilevato il cerchio.

Il Comandante della squadriglia si accinge a riportare l'ordine di rientrare alla base, quando un nuovo segnale lo avverte che un altro sommergibile è stato rilevato nelle vicinanze. Più audace, se vogliamo, non si respira neppure agli strumenti di percepire anche la minima vibrazione. Il silenzio è assoluto. Oochi che fissano la superficie del mare scorgono all'improvviso il segnale infallibile che la preda è stata raggiunta: salgono dal fondo, strisciando sulle navi, e si dirigono verso la loro base.

Il Comandante della squadriglia si accinge a riportare l'ordine di rientrare alla base, quando un nuovo segnale lo avverte che un altro sommergibile è stato rilevato nelle vicinanze. Più audace, se vogliamo, non si respira neppure agli strumenti di percepire anche la minima vibrazione. Il silenzio è assoluto. Oochi che fissano la superficie del mare scorgono all'improvviso il segnale infallibile che la preda è stata raggiunta: salgono dal fondo, strisciando sulle navi, e si dirigono verso la loro base.

CORRIERE MILANESE

Il monumento a Costanzo Ciano sul piazzale Firenze

La regolazione del Lambro settentrionale

Si è data già notizia della deliberazione di massima presa dal Comune per l'erezione in piazzale Firenze di un monumento a Costanzo Ciano. Ottiene le approvazioni delle autorità superiori, la Podesteria, con una recente deliberazione in cui si dice orgogliosa di dar corso all'iniziativa, passa alla fase esecutiva. Il monumento, il cui progetto è stato studiato dallo scultore prof. Giannino Castiglioni e dall'arch. Mario Palanti, sorgerà nel piazzale Firenze, opportunamente sistemato. La podesteria ha approvato il progetto per la sistemazione del piazzale e per la costruzione delle fondamenta del monumento, complesso di lavori di mole notevole. Ha pure confermato che il tratto di corso Sempione da piazzale Firenze sino all'Arco di Bucaro. Parte il nome dell'eroe di Bucaro.

Tra altre deliberazioni prese in questi giorni dalla Podesteria, merita rilievo quella relativa al contributo del Comune nelle spese per la riduzione ad unico serbatoio del lago di Alserio e di Pusiano per la regolazione del corso del Lambro a valle del laghi stessi. Come si è già avuta occasione di dire, tali lavori consistono nella costruzione di opportuni argini di difesa allo scopo di impedire che nelle piene di carattere eccezionale vengano aggirate le opere di regolazione del lago di Alserio. Lavori parte subito a valle della congiunta dei due emissari, nelle stesse località degli emissari dei laghi di Alserio e di Pusiano allo scopo di realizzare la riduzione ad unico serbatoio dei laghi stessi: nella costruzione dell'elemento di regolazione della portata del Lambro e nella costruzione del canale per l'immissione del torrente Bevera nel lago di Pusiano. In tal modo, mentre si assicura al Lambro una portata di magra di circa mc. 3750 dal 10 ottobre al 31 marzo e di mc. 5250 dal 1º aprile al 30 settembre, si diminuisce fortemente la portata di piena limitandola alla misura costante di metri cubi 17 con l'allungamento di 40 metri cubi sulla portata di piena del regime attuale.

La Podesteria, in una delle deliberazioni, ha approvato la proposta fatta dal pittore Aldo Mazzu per la sistemazione di una Fondazione Giuseppe ed Aldo Mazzu sede presso il Museo di Milano. La Fondazione è costituita dai disegni originali caricaturali che documentano la storia politica italiana e in particolare la vita milanese nel periodo che va dal 1904 al 1924 e dal 1924 al 1926 con gli originali dei disegni caricaturali apparsi rispettivamente sui giornali cittadini *Il Gervino*, *Il Secolo*, originali donati dal pittore Aldo Mazzu. Essi saranno conservati e in parte esposti in modo permanente in una sala del Museo di Milano, ad essi esclusivamente adibita. Il Comune di Milano, poi, istituisce annualmente un premio di L. 3000 che sarà assegnato in seguito a concorso ad un'opera pittorica di soggetto storico, politico o sociale italiano, sempre di soggetto milanese. L'opera premiata rimarrà, di proprietà del Museo di Milano.

IL FEDERALE TRA GLI OPERA

Alte acclamazioni al Duce

L'intero pomeriggio di ieri è stato trascorso dal federale Glanturco nelle officine e tra le maestranze della Bovisa, per concludere poi la giornata in un imponente raduno popolare, nella sala del Gruppo sionista Bonaparte Tonoli. In una serie di calde manifestazioni acclamanti al Duce le masse operaie hanno dimostrato in quale atmosfera di sicurezza e di fede esse vivono e lavorano, or-

La nuova fiduciaria dei Fasci femminili

La Federazione dei Fasci di Combattimento comunica: « Il Segretario del P. N. F. ha nominato fiduciaria della Federazione il generale della polizia della provincia di Milano la camerata Marisa Archinto. Alla camerata Oiga Medici del Vassello che, concluso il periodo di reggenza del Fasci femminili di Milano, rientra a Roma quale dirigente nazionale delle organizzazioni femminili, giunga il vivo ringraziamento del Fascio primogenito e mio per la fervida e feconda attività svolta. Il segretario federale ».

Le felicitazioni per il lieto evento in casa di Vito Mussolini

In occasione della nascita di un bambino del direttore del *Popolo d'Italia*, dott. Vito Mussolini, sono venuti a congratularsi da ogni parte del mondo, e in particolare, la signora Silvia Mussolini De Rossi, numerosissimi messaggi augurali di ministri, senatori, consiglieri nazionali, direttori di giornali e moltissime altre personalità.

APPUNTI

* Non ha poi porto quel'abituale di non uscire a tempo per i traghetti e seppure Milano-Magenta, quando c'è rientro nella stazione di corso Vercelli, lanci poderose sbuffate di fumo gravemente le quali, per le loro dimensioni, spesso penetrano nelle case, sporcano mobili, suppellettili, tappazzerie. Dato che la via Marghera è piuttosto stretta, non potrebbe il camerata macchina di rientro al porto di Milano, e il camionato Lambretta l' cui agente lo hanno arrestato.

Dando prova di buco fiuto, ha invece riconosciuto in una bicicletta il custode della casa numero 15 di via Teodoro, Mario Rigamonti. Quel quale si è accorto che la bicicletta, purtroppo era stata rubata. Il camionato, che aveva adattato anche il raccapponiato di quasi tutti i controlli di Milano.

Nell'impossibilità di farlo persino, la signora Mussolini ringrazia tutti coloro che hanno voluto prendere parte alla sua gioia per il lieto evento.

La nuova fiduciaria provinciale, milanese di nascita, madre di tre figli, non è nuova alla vita dei Fasci femminili: fiduciaria del Fascio femminile del Gruppo Tonoli nel 1936, e ininterrottamente dal 1938 collaboratrice federale, è stata anche diretta collaboratrice della Medici del Vassello durante quel ultimo intenso periodo di lavoro.

LE INIZIATIVE AUTARCHICHE

Dieci quintali di semi di girasole raccolti dal Gruppo Melloni

Non s'è ancora riferito dell'iniziativa del Gruppo fascista Melloni, il quale avrà gli appartenenti alla sua zona ad utilizzare ogni pezzetto di terreno non sfruttato, piantandovi il girasole, dai cui semi, pregiato, si ricava un olio pregiato per motori. L'invito fu raccolto da piccoli articolatori, da Dopolavoro, da privati; in questi giorni ben dieci quintali dell'utile sono stati consegnati al Gruppo, la volta, da un sindacato di articolatori, la cui presenza avrà il raccordo dell'ammasso e si rievocato lo distribuirà ai bravi coltivatori. Costoro avranno pure, diplomi di benemerenza e saranno anche premiate le masse rurali del Gruppo, le quali concorsero attivamente al felice esito della iniziativa, che sarà anzi intensificata nel prossimo anno.

CORRIERE SPORTIVO

AL TENNIS MILANO

La strana generosità di un fattorino

Per trasportare alla Stazione centrale il suo copioso bagaglio di campanili, il viaggiatore di commercio Vincenzo Giannino, di Roma, si servì di due fattorini dipendenti da una ditta. Recato sul marciapiedi della Centrale un primo gruppo di campanili, un fattorino si accinse a trasportarli.

Giovanni Antonelli, fattorino italiano, dimorante in via Napo Tortona 42 — tornò col Guaradrino al salbergo per trasportare il secondo gruppo. Vittoria, questo signore si tenne conto che alla nostra squadra era venuto a mancare all'ultimo momento Del Belo oltre a Canepeli. Ma i giovani che sono stati chiamati a sostituire gli assenti hanno risposto abbastanza bene alla fiducia di chi le aveva prescelte. Sono quindi da elogiare particolarmente Scotti, Bossi e anche Sada.

Domenica c'era stata una delusione per i campionati di tennis di Cavigliano, e soprattutto dopo la vittoriosa finale del suo confronto con Mitic. La lezione servire. Ogni delusione è stata però scacciata dalle bellissime partite combattute da Scotti e da Romanoni che hanno dominato i loro avversari. Così la squadra italiana ha vinto l'incontro con Mitic.

Il 20 ottobre si è disputata la terza partita, accompagnata dal dott. Spinelli per la Direzione generale.

« Aspetta — gli disse il Guaradrino — che ti do il compenso per il trasporto dei campanili e ti porto a casa il prezzo. » Il pugliese scosso scivolò sul marciapiede mentre egli si era piegato durante la prima sosta presso i bagagli alla Centrale, per deporvi?

Fatto questo, rincorreva subito il viaggiatore che aveva veramente marciato da un campanile al successivo.

« Lunga e minuziosa è stata la visita alla F.A.C.E. che crea apprezzamenti per comunicazioni elettriche, una serie di scritte in inglese, per la raffigurazione della costruzione del monumento, complesso di lavori di mole notevole. Ha pure confermato che il tratto di corso Sempione da piazzale Firenze sino all'Arco di Bucaro porti il nome dell'eroe di Bucaro.

Tra altre deliberazioni prese in questi giorni dalla Podesteria, merita rilievo quella relativa al contributo del Comune nelle spese per la riduzione ad unico serbatoio del lago di Alserio e di Pusiano per la regolazione del corso del Lambro a valle del laghi stessi. Come si è già avuta occasione di dire, tali lavori consistono nella costruzione di opportuni argini di difesa allo scopo di impedire che nelle piene di carattere eccezionale vengano aggirate le opere di regolazione del lago di Alserio. Lavori parte subito a valle della congiunta dei due emissari, nelle stesse località degli emissari dei laghi di Alserio e di Pusiano allo scopo di realizzare la riduzione ad unico serbatoio dei laghi stessi: nella costruzione dell'elemento di regolazione della portata del Lambro e nella costruzione del canale per l'immissione del torrente Bevera nel lago di Pusiano. In tal modo, mentre si assicura al Lambro una portata di magra di circa mc. 3750 dal 10 ottobre al 31 marzo e di mc. 5250 dal 1º aprile al 30 settembre, si diminuisce fortemente la portata di piena limitandola alla misura costante di metri cubi 17 con l'allungamento di 40 metri cubi sulla portata di piena del regime attuale.

La Podesteria, in una delle deliberazioni, ha approvato la proposta fatta dal pittore Aldo Mazzu per la sistemazione di una Fondazione Giuseppe ed Aldo Mazzu sede presso il Museo di Milano. La Fondazione è costituita dai disegni originali caricaturali che documentano la storia politica italiana e in particolare la vita milanese nel periodo che va dal 1904 al 1924 e dal 1924 al 1926 con gli originali dei disegni caricaturali apparsi rispettivamente sui giornali cittadini *Il Gervino*, *Il Secolo*, originali donati dal pittore Aldo Mazzu. Essi saranno conservati e in parte esposti in modo permanente in una sala del Museo di Milano, ad essi esclusivamente adibita. Il Comune di Milano, poi, istituisce annualmente un premio di L. 3000 che sarà assegnato in seguito a concorso ad un'opera pittorica di soggetto storico, politico o sociale italiano, sempre di soggetto milanese. L'opera premiata rimarrà, di proprietà del Museo di Milano.

La Podesteria, in una delle deliberazioni, ha approvato la proposta fatta dal pittore Aldo Mazzu per la sistemazione di una Fondazione Giuseppe ed Aldo Mazzu sede presso il Museo di Milano. La Fondazione è costituita dai disegni originali caricaturali che documentano la storia politica italiana e in particolare la vita milanese nel periodo che va dal 1904 al 1924 e dal 1924 al 1926 con gli originali dei disegni caricaturali apparsi rispettivamente sui giornali cittadini *Il Gervino*, *Il Secolo*, originali donati dal pittore Aldo Mazzu. Essi saranno conservati e in parte esposti in modo permanente in una sala del Museo di Milano, ad essi esclusivamente adibita. Il Comune di Milano, poi, istituisce annualmente un premio di L. 3000 che sarà assegnato in seguito a concorso ad un'opera pittorica di soggetto storico, politico o sociale italiano, sempre di soggetto milanese. L'opera premiata rimarrà, di proprietà del Museo di Milano.

La nuova fiduciaria dei Fasci femminili, la signora Silvia Mussolini De Rossi, ha rivolto a tutti i camionisti saluti e auguri, e si è accorto che la signora Silvia Mussolini De Rossi, numerosissimi messaggi augurali di ministri, senatori, consiglieri nazionali, direttori di giornali e moltissime altre personalità.

Il dott. Weber ha rivolto ai camionisti saluti e auguri, e si è accorto che la signora Silvia Mussolini De Rossi, numerosissimi messaggi augurali di ministri, senatori, consiglieri nazionali, direttori di giornali e moltissime altre personalità.

La signora Silvia Mussolini De Rossi, ha rivolto a tutti i camionisti saluti e auguri, e si è accorto che la signora Silvia Mussolini De Rossi, numerosissimi messaggi augurali di ministri, senatori, consiglieri nazionali, direttori di giornali e moltissime altre personalità.

La signora Silvia Mussolini De Rossi, ha rivolto a tutti i camionisti saluti e auguri, e si è accorto che la signora Silvia Mussolini De Rossi, numerosissimi messaggi augurali di ministri, senatori, consiglieri nazionali, direttori di giornali e moltissime altre personalità.

La signora Silvia Mussolini De Rossi, ha rivolto a tutti i camionisti saluti e auguri, e si è accorto che la signora Silvia Mussolini De Rossi, numerosissimi messaggi augurali di ministri, senatori, consiglieri nazionali, direttori di giornali e moltissime altre personalità.

La signora Silvia Mussolini De Rossi, ha rivolto a tutti i camionisti saluti e auguri, e si è accorto che la signora Silvia Mussolini De Rossi, numerosissimi messaggi augurali di ministri, senatori, consiglieri nazionali, direttori di giornali e moltissime altre personalità.

La signora Silvia Mussolini De Rossi, ha rivolto a tutti i camionisti saluti e auguri, e si è accorto che la signora Silvia Mussolini De Rossi, numerosissimi messaggi augurali di ministri, senatori, consiglieri nazionali, direttori di giornali e moltissime altre personalità.

La signora Silvia Mussolini De Rossi, ha rivolto a tutti i camionisti saluti e auguri, e si è accorto che la signora Silvia Mussolini De Rossi, numerosissimi messaggi augurali di ministri, senatori, consiglieri nazionali, direttori di giornali e moltissime altre personalità.

La signora Silvia Mussolini De Rossi, ha rivolto a tutti i camionisti saluti e auguri, e si è accorto che la signora Silvia Mussolini De Rossi, numerosissimi messaggi augurali di ministri, senatori, consiglieri nazionali, direttori di giornali e moltissime altre personalità.

La signora Silvia Mussolini De Rossi, ha rivolto a tutti i camionisti saluti e auguri, e si è accorto che la signora Silvia Mussolini De Rossi, numerosissimi messaggi augurali di ministri, senatori, consiglieri nazionali, direttori di giornali e moltissime altre personalità.

La signora Silvia Mussolini De Rossi, ha rivolto a tutti i camionisti saluti e auguri, e si è accorto che la signora Silvia Mussolini De Rossi, numerosissimi messaggi augurali di ministri, senatori, consiglieri nazionali, direttori di giornali e moltissime altre personalità.

La signora Silvia Mussolini De Rossi, ha rivolto a tutti i camionisti saluti e auguri, e si è accorto che la signora Silvia Mussolini De Rossi, numerosissimi messaggi augurali di ministri, senatori, consiglieri nazionali, direttori di giornali e moltissime altre personalità.

La signora Silvia Mussolini De Rossi, ha rivolto a tutti i camionisti saluti e auguri, e si è accorto che la signora Silvia Mussolini De Rossi, numerosissimi messaggi augurali di ministri, senatori, consiglieri nazionali, direttori di giornali e moltissime altre personalità.

La signora Silvia Mussolini De Rossi, ha rivolto a tutti i camionisti saluti e auguri, e si è accorto che la signora Silvia Mussolini De Rossi, numerosissimi messaggi augurali di ministri, senatori, consiglieri nazionali, direttori di giornali e moltissime altre personalità.

La signora Silvia Mussolini De Rossi, ha rivolto a tutti i camionisti saluti e auguri, e si è accorto che la signora Silvia Mussolini De Rossi, numerosissimi messaggi augurali di ministri, senatori, consiglieri nazionali, direttori di giornali e moltissime altre personalità.

La signora Silvia Mussolini De Rossi, ha rivolto a tutti i camionisti saluti e auguri, e si è accorto che la signora Silvia Mussolini De Rossi, numerosissimi messaggi augurali di ministri, senatori, consiglieri nazionali, direttori di giornali e moltissime altre personalità.

La signora Silvia Mussolini De Rossi, ha rivolto a tutti i camionisti saluti e auguri, e si è accorto che la signora Silvia Mussolini De Rossi, numerosissimi messaggi augurali di ministri, senatori, consiglieri nazionali, direttori di giornali e moltissime altre personalità.

La signora Silvia Mussolini De Rossi, ha rivolto a tutti i camionisti saluti e auguri, e si è accorto che la signora Silvia Mussolini De Rossi, numerosissimi messaggi augurali di ministri, senatori, consiglieri nazionali, direttori di giornali e moltissime altre personalità.

La signora Silvia Mussolini De Rossi, ha rivolto a tutti i camionisti saluti e auguri, e si è accorto che la signora Silvia Mussolini De Rossi, numerosissimi messaggi augurali di ministri, senatori, consiglieri nazionali, direttori di giornali e moltissime altre personalità.

La signora Silvia Mussolini De Rossi, ha rivolto a tutti i camionisti saluti e auguri, e si è accorto che la signora Silvia Mussolini De Rossi, numerosissimi messaggi augurali di ministri, senatori, consiglieri nazionali, direttori di giornali e moltissime altre personalità.

La signora Silvia Mussolini De Rossi, ha rivolto a tutti i camionisti saluti e auguri, e si è accorto che la signora Silvia Mussolini De Rossi, numerosissimi messaggi augurali di ministri, senatori, consiglieri nazionali, direttori di giornali e moltissime altre personalità.

La signora Silvia Mussolini De Rossi, ha rivolto a tutti i camionisti saluti e auguri, e si è accorto che la signora Silvia Mussolini De Rossi, numerosissimi messaggi augurali di ministri, senatori, consiglieri nazionali, direttori di giornali e moltissime altre personalità.

La signora Silvia Mussolini De Rossi, ha rivolto a tutti i camionisti saluti e auguri, e si è accorto che la signora Silvia Mussolini De Rossi, numerosissimi messaggi augurali di ministri, senatori, consiglieri nazionali, direttori di giornali e moltissime altre personalità.

La signora Silvia Mussolini De Rossi, ha rivolto a tutti i camionisti saluti e auguri, e si è accorto che la signora Silvia Mussolini De Rossi, numerosissimi messaggi augurali di ministri, senatori, consiglieri nazionali, direttori di giornali e moltissime altre personalità.

La signora Silvia Mussolini De Rossi, ha rivolto a tutti i camionisti saluti e auguri, e si è accorto che la signora Silvia Mussolini De Rossi, numerosissimi messaggi augurali di ministri, senatori, consiglieri nazionali, direttori di giornali e moltissime altre personalità.

La signora Silvia Mussolini De Rossi, ha rivolto a tutti i camionisti saluti e auguri, e si è accorto che la signora Silvia Mussolini De Rossi, numerosissimi messaggi augurali di ministri, senatori, consiglieri nazionali, direttori di giornali e moltissime altre personalità.

La signora Silvia Mussolini De Rossi, ha rivolto a tutti i camionisti saluti e auguri, e si è accorto che la signora Silvia Mussolini De Rossi, numerosissimi messaggi augurali di ministri, senatori, consiglieri nazionali, direttori di giornali e moltissime altre personalità.

DEMOGRAFIA E IMPERI
Popoli giovani
contro la senile Inghilterra

L'ultimo numero del « Notiziario demografico » — la concisa rassegna bimestrale del nostro Istituto centrale di statistiche sulle popolazioni di tutto il mondo — pubblica, tra l'altro, due notizie che, nella loro eloquente brevità, ribadiscono la grande influenza del fattore demografico sulle origini profonde, lo sviluppo e l'epilogo della lotta gigantesca della quale siamo attori e spettatori. La prima notizia riguarda la popolazione della Gran Bretagna e la seconda il movimento demografico della Germania prima e durante la guerra attuale.

Accurate previsioni demografiche (che il « Notiziario » riporta dall'*« Economist »* del giugno, u.s.) mostrano l'impressionante rapidità con cui si manifesta — prescindendo dagli effetti demografici della guerra in corso — il processo di invecchiamento della popolazione inglese. Nel 1950 gli abitanti della Gran Bretagna al di sotto di 15 anni, vale a dire il serbatoio demografico che regola e condiziona la struttura e la vitalità avvenire della Nazione, si ridurranno a 7,3 milioni, cioè a poco più della metà in confronto al 1911 (12,6 milioni), mentre costituivano ancora l'80 per cento (10,1 milioni) nel 1938. Dal 1911 al 1938 si è avuta una diminuzione media di circa 100.000 bambini all'anno; dal 1938 al 1950 la diminuzione annua sarà di 225.000. Queste poche cifre danno il preciso senso fisico di un moto accelerato verso l'estinzione. Contemporaneamente a questo progressivo allievolarsi delle riserve vitali si accresce ogni anno la massa dei vecchi (di oltre 65 anni di età): da 4 milioni nel 1938, essi passeranno a 5,2 nel 1950 (era 2,1 milioni nel 1911).

L'andamento delle percentuali di bambini e di vecchi (qui complessa della popolazione) fornisce un quadro impressionante:

1911	1938	1950	
Bambini	31	22	16
Vecchi	5	9	11

Chi compie queste previsioni è il professore Enid Charles, insegnante di biologia sociale all'Università di Londra. E' questo stesso professore, che, cinque anni or sono, spiegando più lontano nel tempo le previsioni, — e fondandosi sull'ipotesi di una fecondità e di una mortalità declinanti secondo l'esperienza dell'ultimo decennio, ipotesi ritenuta dallo stesso Charles come la più ragionevole, — deduceva che verso l'anno 2000 la popolazione inglese si sarebbe ridotta a treddici milioni. Lo stesso Charles, basandosi su un'altra (ipotesi molto ottimistica e meno probabile) (fecondità e mortalità costanti), prevedeva una popolazione di 26 milioni: ne con 13, ne con 26 milioni di abitanti, si può tenere in vita, questa che sia nei mezzi cui si ricorre, un Impero anche molto più ridotto dell'attuale.

Metendo queste cifre accanto a quelle analoghe della Germania (compresi Austria e Stutthi), si ha la visione netta delle diverse possibilità avvenire dei due popoli. Le cifre tedesche mostrano infatti un continuo accrescimento della popolazione fino all'anno 2000: da 79 milioni al principio del 1938, a 86 nel 1950, a 100 milioni nel 2000 (poco meno di quattro volte la popolazione inglese prevista per la stessa data).

Questa tragica situazione demografica, inglese è la fatale conseguenza della politica della densità, di cui gli anglosassoni sono stati i più strenui assertori. L'arma della propaganda neo-malthusiana che essi hanno diffuso in tutti i continenti si rivolge ora contro di loro: nel giro di pochi decenni germi della senescenza si sono pauritosamente moltiplicati, assottigliando la base su cui poggia l'organismo demografico. Non si può fare a meno di pensare al gigante dai piedi di creta.

I tentativi fatti, in *extremis*, di imitare i provvedimenti demografici italo-tedeschi per risolvere la decrescente natalità sono vani. L'organismo demografico non ha più capacità fisiologiche di reazione, è ormai impossibile adattare forze sufficienti per riprendersi. Anche in ciò si nota il profondo contrasto con la potente reazione alla densità iniziata in Germania nel 1933. Nell'anno 1932 Germania e Inghilterra avevano una natalità press' a poco uguale (rispettivamente 15,1 e 15,3 per mille abitanti). Negli anni successivi la natalità inglese oscilla intorno allo stesso livello di 15 nat per mille abitanti: la Germania invece, con progressione rapida, si porta a 20,4. (Si consideri che differenze di poche unità nel quoziente di natalità significano, applicate a una popolazione di 80 milioni di abitanti, centinaia di migliaia di nati in più all'anno).

L'immane sforzo bellico non arresta il cammino della Germania. Nuzialità e natalità segnano incrementi continui anche nel primo trimestre del 1940, superando le quote del corrispondente periodo di pace. Le seguenti cifre tratte dal « Notiziario demografico » lo documentano:

1° trimestre	1939	1940
Nuzialità	6,3	12,0
Natalità	20,8	22,9
Eccedenza dei nati		
su morti	5,7	6,8

Secondo gli ultimi dati pubblicati, il mese di aprile 1940 segna un ulteriore aumento della natalità, che si porta al 23,4 per mille (contro il 21,2 dell'aprile 1939).

L'Olanda si orienta verso l'Asse

Berlino 7 ottobre.

Una manifestazione significativa per il nuovo orientamento politico, sociale e culturale al quale l'Olanda si sta ispirando si avuta al più pochi giorni or sono. Hanno chiamato a raccolta da un lato il presidente di quel circolo, il quale olandese, Smidere, sui compiti vitali di una fattiva collaborazione tedesco-olandese; dall'altro il commissario del Reich, Seyss-Inquart, che ancora una volta, nel giro di pochi mesi, ha fatto il punto della situazione, ribadendo i concetti fondamentali ai quali le aspirazioni olandesi devono intonarsi nel quadro della nuova Europa di cui l'Olanda, e la seconda il movimento demografico della Germania prima e durante la guerra attuale.

Accurate previsioni demografiche (che il « Notiziario » riporta dall'*« Economist »* del giugno, u.s.) mostrano l'impressionante rapidità con cui si manifesta — prescindendo dagli effetti demografici della guerra in corso — il processo di invecchiamento della popolazione inglese. Nel 1950 gli abitanti della Gran Bretagna al di sotto di 15 anni, vale a dire il serbatoio demografico che regola e condiziona la struttura e la vitalità avvenire della Nazione, si ridurranno a 7,3 milioni, cioè a poco più della metà in confronto al 1911 (12,6 milioni), mentre costituivano ancora l'80 per cento (10,1 milioni) nel 1938. Dal 1911 al 1938 si è avuta una diminuzione media di circa 100.000 bambini all'anno; dal 1938 al 1950 la diminuzione annua sarà di 225.000. Queste poche cifre danno il preciso senso fisico di un moto accelerato verso l'estinzione. Contemporaneamente a questo progressivo allievolarsi delle riserve vitali si accresce ogni anno la massa dei vecchi (di oltre 65 anni di età): da 4 milioni nel 1938, essi passeranno a 5,2 nel 1950 (era 2,1 milioni nel 1911).

L'andamento delle percentuali di bambini e di vecchi (qui complessa della popolazione) fornisce un quadro impressionante:

1911	1938	1950	
Bambini	31	22	16
Vecchi	5	9	11

Chi compie queste previsioni è il professore Enid Charles, insegnante di biologia sociale all'Università di Londra. E' questo stesso professore, che, cinque anni or sono, spiegando più lontano nel tempo le previsioni, — e fondandosi sull'ipotesi di una fecondità e di una mortalità declinanti secondo l'esperienza dell'ultimo decennio, ipotesi ritenuta dallo stesso Charles come la più ragionevole, — deduceva che verso l'anno 2000 la popolazione inglese si sarebbe ridotta a treddici milioni. Lo stesso Charles, basandosi su un'altra (ipotesi molto ottimistica e meno probabile) (fecondità e mortalità costanti), prevedeva una popolazione di 26 milioni: ne con 13, ne con 26 milioni di abitanti, si può tenere in vita, questa che sia nei mezzi cui si ricorre, un Impero anche molto più ridotto dell'attuale.

Metendo queste cifre accanto a quelle analoghe della Germania (compresi Austria e Stutthi), si ha la visione netta delle diverse possibilità avvenire dei due popoli. Le cifre tedesche mostrano infatti un continuo accrescimento della popolazione fino all'anno 2000: da 79 milioni al principio del 1938, a 86 nel 1950, a 100 milioni nel 2000 (poco meno di quattro volte la popolazione inglese prevista per la stessa data).

Questa tragica situazione demografica, inglese è la fatale conseguenza della politica della densità, di cui gli anglosassoni sono stati i più strenui assertori. L'arma della propaganda neo-malthusiana che essi hanno diffuso in tutti i continenti si rivolge ora contro di loro: nel giro di pochi decenni germi della senescenza si sono pauritosamente moltiplicati, assottigliando la base su cui poggia l'organismo demografico. Non si può fare a meno di pensare al gigante dai piedi di creta.

I tentativi fatti, in *extremis*, di imitare i provvedimenti demografici italo-tedeschi per risolvere la decrescente natalità sono vani. L'organismo demografico non ha più capacità fisiologiche di reazione, è ormai impossibile adattare forze sufficienti per riprendersi. Anche in ciò si nota il profondo contrasto con la potente reazione alla densità iniziata in Germania nel 1933. Nell'anno 1932 Germania e Inghilterra avevano una natalità press' a poco uguale (rispettivamente 15,1 e 15,3 per mille abitanti). Negli anni successivi la natalità inglese oscilla intorno allo stesso livello di 15 nat per mille abitanti: la Germania invece, con progressione rapida, si porta a 20,4. (Si consideri che differenze di poche unità nel quoziente di natalità significano, applicate a una popolazione di 80 milioni di abitanti, centinaia di migliaia di nati in più all'anno).

L'immane sforzo bellico non arresta il cammino della Germania. Nuzialità e natalità segnano incrementi continui anche nel primo trimestre del 1940, superando le quote del corrispondente periodo di pace. Le seguenti cifre tratte dal « Notiziario demografico » lo documentano:

1° trimestre	1939	1940
Nuzialità	6,3	12,0
Natalità	20,8	22,9
Eccedenza dei nati		
su morti	5,7	6,8

Secondo gli ultimi dati pubblicati, il mese di aprile 1940 segna un ulteriore aumento della natalità, che si porta al 23,4 per mille (contro il 21,2 dell'aprile 1939).

L'uomo di « Wall Street »

Si disse allora che Willkie era stato designato non dai membri della Convenzione ma dalla « voce della Nazione ». Egli era il « candidato del popolo ». L'uomo che col solo fascino della sua persona era riuscito a imporsi alle miserevoli machinazioni dei boss politici della cricca e delle congherie. Soltanto, chi si ricorda di trent'anni fa, come erano andate le cose. Si era probabilmente vero che Willkie era stato designato ai fuori degli indirizzi, accorsi a chiedere assistenza. Due terzi di essi lasciarono l'Italia subito dopo la Rivoluzione fascista, durante il periodo di quartierista. Farinacci ha conversato a lungo con essi, interrogandoli, rimproverandoli, e parlando loro della Pecora, delle loro madri, delle loro case. Ha conosciuto dicendo che la grande madame dell'Aeronautica francese, la Signorina Mazzolini — egli ha detto — e dove i Mussolini c'erano per la gente comune, per la generosità. Le parole di Farinacci sono state in fondo al cuore di tutti gli italiani presenti.

determinato a un certo momento fra noi uno stato di guerra, e ripetutamente aveva espresso il desiderio di collaborare con noi in questo. Noi accettiamo la mano amica che ci viene tesa e vi offriamo la nostra con piena convinzione e coscienza.

Dopo avere precisato come la cultura e la storia d'Olanda stiano a dimostrare il diritto alla libertà del popolo olandese e come in piena libertà debbano svilupparsi i nuovi rapporti di collaborazione e di amicizia fra l'Olanda e la Germania, ha auspicato il rinnovamento della nostra E.R. e la Germania, e la seconda la Gran Bretagna, e la terza la Francia.

Il suo desiderio di collaborazione con noi si è verificato. I segugi di Mussolini, e il nostro Istituto nazionale di statistica, hanno avviato attivamente i preparativi per la nostra missione nel quadro della guerra mondiale.

Il suo desiderio di collaborazione con noi si è verificato.

Il suo desiderio di collaborazione con noi si è verificato.

Il suo desiderio di collaborazione con noi si è verificato.

Il suo desiderio di collaborazione con noi si è verificato.

Il suo desiderio di collaborazione con noi si è verificato.

Il suo desiderio di collaborazione con noi si è verificato.

Il suo desiderio di collaborazione con noi si è verificato.

Il suo desiderio di collaborazione con noi si è verificato.

Il suo desiderio di collaborazione con noi si è verificato.

Il suo desiderio di collaborazione con noi si è verificato.

Il suo desiderio di collaborazione con noi si è verificato.

Il suo desiderio di collaborazione con noi si è verificato.

Il suo desiderio di collaborazione con noi si è verificato.

Il suo desiderio di collaborazione con noi si è verificato.

Il suo desiderio di collaborazione con noi si è verificato.

Il suo desiderio di collaborazione con noi si è verificato.

Il suo desiderio di collaborazione con noi si è verificato.

Il suo desiderio di collaborazione con noi si è verificato.

Il suo desiderio di collaborazione con noi si è verificato.

Il suo desiderio di collaborazione con noi si è verificato.

Il suo desiderio di collaborazione con noi si è verificato.

Il suo desiderio di collaborazione con noi si è verificato.

Il suo desiderio di collaborazione con noi si è verificato.

Il suo desiderio di collaborazione con noi si è verificato.

Il suo desiderio di collaborazione con noi si è verificato.

Il suo desiderio di collaborazione con noi si è verificato.

Il suo desiderio di collaborazione con noi si è verificato.

Il suo desiderio di collaborazione con noi si è verificato.

Il suo desiderio di collaborazione con noi si è verificato.

Il suo desiderio di collaborazione con noi si è verificato.

Il suo desiderio di collaborazione con noi si è verificato.

Il suo desiderio di collaborazione con noi si è verificato.

Il suo desiderio di collaborazione con noi si è verificato.

Il suo desiderio di collaborazione con noi si è verificato.

Il suo desiderio di collaborazione con noi si è verificato.

Il suo desiderio di collaborazione con noi si è verificato.

Il suo desiderio di collaborazione con noi si è verificato.

Il suo desiderio di collaborazione con noi si è verificato.

Il suo desiderio di collaborazione con noi si è verificato.

Il suo desiderio di collaborazione con noi si è verificato.

Il suo desiderio di collaborazione con noi si è verificato.

Il suo desiderio di collaborazione con noi si è verificato.

Il suo desiderio di collaborazione con noi si è verificato.

Il suo desiderio di collaborazione con noi si è verificato.

Il suo desiderio di collaborazione con noi si è verificato.

Il suo desiderio di collaborazione con noi si è verificato.

Il suo desiderio di collaborazione con noi si è verificato.

Il suo desiderio di collaborazione con noi si è verificato.

Il suo desiderio di collaborazione con noi si è verificato.

Il suo desiderio di collaborazione con noi si è verificato.

Il suo desiderio di collaborazione con noi si è verificato.

Il suo desiderio di collaborazione con noi si è verificato.

Il suo desiderio di collaborazione con noi si è verificato.

Il suo desiderio di collaborazione con noi si è verificato.

Il suo desiderio di collaborazione con noi si è verificato.

Il suo desiderio di collaborazione con noi si è verificato.

Il suo desiderio di collaborazione con noi si è verificato.

Il suo desiderio di collaborazione con noi si è verificato.

</div

RECENTISSIME

Crescente intensità dei bombardamenti compiuti su Londra e sulle contee vicine

Ripresa violenta delle incursioni diurne - Un solo allarme durato dieci ore - Vastissime distruzioni nei gangli vitali della metropoli

BERLINO 7 ottobre.

Il Comando Supremo delle Forze armate tedesche comunicò:

Nonostante le favorevoli condizioni atmosferiche sono stati proseguiti il giorno 6 e durante la notte sul 7 corrente efficaci attacchi aerei contro numerosi importanti obiettivi militari di Londra e di altri centri meridionali britannici. A Londra una bomba ha fatto esplodere un grande gasometro e ha provocato un vasto incendio. Anche un impianto idraulico è stato gravemente danneggiato. Singolari apparecchi hanno attaccato nell'Inghilterra meridionale diverse officine belliche, distruggendo forni, capannoni di montaggio, macchinari, manufatti e scorte di materie prime. Bombe di grosso calibro hanno ripetutamente colpito stazioni e navi di smistamento.

In diversi aeroporti sono state centrate numerose rimesse e distrutti ai suoli diversi apparecchi, sia mediante bombe, sia con scariche di mitragliatrici. Sono stati pure efficacemente bombardati accampamenti di truppe a sud di Londra. Diverse bombe hanno colpito in pieno baracche e rifugi. I bombardamenti effettuati sui porti del Tamigi e Victoria hanno provocato nuovi vasti incendi. Altri attacchi sono stati diretti contro impianti portuali delle coste meridionali e sud-orientali inglesi.

Causa delle condizioni atmosferiche non si sono effettuati ieri due aerei. Presso la costa occidentale danese, apparecchi nemici hanno tentato di attaccare due nostri battelli di avanguardia. Un apparecchio nemico è stato abbattuto e altri sono stati costretti a rientrare alle basi. Negli attacchi aerei sulle officine belliche dell'Inghilterra del sud si sono distinti per particolare audacia i tenenti piloti Braun, Biemer e Kuhn e il capitano maggiore Wolf.

Nella giornata di ieri Londra ha avuto il più lungo allarme aereo diurno dal principio della guerra. Dalle 8 alle 18, infatti, squadriglie di apparecchi germanici hanno sovolto ininterrottamente il cielo della capitale britannica, gettando bombe di ogni genere, di cui molte di grosso calibro.

Intanto le incursioni aeree su Londra e sulle contee sud-est e del centro dell'Inghilterra, effettuate con intermissioni di circa ore e mezza, sono state ripetutamente attaccati con bombe di grosse calibro. Dense nubi di fumo erano visibili su molti punti della capitale.

Nel pomeriggio di ieri, i nuclei di bombardieri tedeschi si sono di nuovo portati sull'Inghilterra. Fabbriche, stazioni ferroviarie e magazzini militari sono stati colpiti in parte distrutti dalle bombe germaniche. Anche un aeroporto ha subito danni rilevanti.

Alla conferenza della stampa, ester, un ufficiale superiore dell'aviazione del Reich ha trattato il tema della condotta della guerra aerea contro l'Inghilterra, mettendo a frutto il metodo della « guerra lampo », con quello di maratonna. In quest'ultimo addotto appunto nelle operazioni in corso contro l'isola.

L'oratore ha messo in rilievo che il nuovo metodo adottato dall'Alto Comando tedesco in tali operazioni è sorto, a differenza di quello inglese, da un preciso atto che si può riassegnare in cinque punti essenziali:

1) Controllo assoluto della Manica e di tutto il semicerchio costiero inglese. 2) Progressivo isolamento del gran centro di propulsione inglese, cioè Londra, con i suoi innumerevoli obiettivi militari o utili alla guerra e con oltre un terzo della produzione industriale inglese. 3) Progressivo processo di paresi della vita tecnico-commerciale e della vita civile nel senso più esteso. 4) Demoralizzazione della popolazione civile, non solo londinese, ma anche delle province. 5) Progressivo indebolimento dell'arma aerea nemica, continuamente sfidata e costretta a misurarsi contro piloti audacissimi e macchine perfette.

Una nave ausiliaria inglese e una mercantile affondate

Madrid 7 ottobre.

Una nave mercantile inglese di 600 tonnellate è stata affondata all'altezza di Punta Tarifa, fuori delle acque territoriali spagnole. Il peschereccio spagnolo Nettuno ha salvato 28 dei 30 marinai che lo avevano equipaggiato. Gli altri tre marini sono scomparsi. I sopravvissuti sono stati condotti ad Huelva, dove hanno dichiarato di ignorare la nazionalità del sommersibile che aveva affondata la nave.

Si ha poi da Londra che l'ammiraglia britannica annuncia la perdita della nave ausiliaria Comet affondata in seguito all'urto contro una mina.

Rotterdam e altri centri olandesi bombardati da aerei britannici

Amsterdam 7 ottobre. Aerei inglesi hanno gravemente bombardato sabato sera Rotterdam. Secondo le prime notizie 6 persone sono morte, moltissime gravemente ferite. Molti famiglie sono rimaste senza tetto. I danni materiali sono ingenti.

Gli inglesi hanno gettato molte bombe obiettivi incendiari colpendo obiettivi assolutamente non militari. Dopo aver bombardato abitazioni civili, i piloti inglesi hanno sparato in un quartiere della città non sono subite esplose. Si ritiene che esse siano ad esplosione ritardata. La popolazione è furibonda contro i pirati di Churchill.

Un altro aereo inglese ha bombardato ieri sera un piccolo centro dell'Olanda settentrionale colpendo quartieri operai. Una persona è rimasta ustica e ventisei ferite. Oltre cento case sono state danneggiate da bombe incendiarie ed esplosive.



E' stato dato l'allarme: una nostra squadriglia di caccia sta per lanciarsi contro il nemico

Fulminea risposta alle milizie di Churchill

La folla londinese invasa dal panico

Berlino 7 ottobre.

La risposta germanica alle stesse milizie britanniche non si è fatta attendere: è cominciata sabato, è continuata domenica, e oggi continuerà ancora, recata dalla potenza militare degli obiettivi connessi in formazioni numerose come mai fin qui con carico di bombe di nuovo tipo e di una tremenda potenza distruttiva, e con un programma vastissimo di azione, per cui da tre giorni molta parte dell'isola è stata sottratta e numerosi settori portuali hanno subito i loro sconquassi.

Tempo tipicamente autunnale, fiume di marosi, raffiche travolgenti di vento, piogge persistenti, i venti di mattina per l'intera giornata d'oggi, importanti stabilimenti industriali sono stati ripetutamente attaccati con bombe di grosse calibro. Dense nubi di fumo erano visibili su molti punti della capitale.

Intanto le incursioni aeree su Londra e sulle contee sud-est e del centro dell'Inghilterra, effettuate con intermissioni di circa ore e mezza, sono state ripetutamente attaccati con bombe di grosse calibro. Dense nubi di fumo erano visibili su molti punti della capitale.

Nel pomeriggio di ieri, i nuclei di bombardieri tedeschi si sono di nuovo portati sull'Inghilterra. Fabbriche, stazioni ferroviarie e magazzini militari sono stati colpiti in parte distrutti dalle bombe germaniche. Anche un aeroporto ha subito danni rilevanti.

Alla conferenza della stampa, ester, un ufficiale superiore dell'aviazione del Reich ha trattato il tema della condotta della guerra aerea contro l'Inghilterra, mettendo a frutto il metodo della « guerra lampo », con quello di maratonna. In quest'ultimo addotto appunto nelle operazioni in corso contro l'isola.

Vita insopportabile

I piloti e gli equipaggi reduci dalle azioni raccontano infatti che ormai nessun quartiere della città è intatto e che le rovine e gli indenni si allargano come se l'immensa città fosse continuamente scossa e sconvolta dal terremoto. La circolazione appena ripartita, dopo l'isolamento del centro, è stata interrotta, mentre gli incendi dei gasometri e i danni recati agli acquedotti fanno arguire facilmente che anche i servizi pubblici hanno in corso con la certezza matematica di non sbagliare la rotta, guidato da perfettissimi congegni e da una incisiva e tempestiva indicazione dei piloti di apparecchi tedeschi non state mai così fitti come oggi. E soltanto un cattacisma avrebbe potuto cagionare tanto frangere tanto scorrere, dice un giornalista.

I giornali di questa sera mettono in grande rilievo la nuova formidabile potenza degli attacchi aerei su Londra che hanno raggiunto, in questi giorni, una intensità senza precedenti.

Una nave ausiliaria inglese e una mercantile affondate

Madrid 7 ottobre.

Una nave mercantile inglese di 600 tonnellate è stata affondata all'altezza di Punta Tarifa, fuori delle acque territoriali spagnole. Il peschereccio spagnolo Nettuno ha salvato 28 dei 30 marinai che lo avevano equipaggiato. Gli altri tre marini sono scomparsi. I sopravvissuti sono stati condotti ad Huelva, dove hanno dichiarato di ignorare la nazionalità del sommersibile che aveva affondata la nave.

Si ha poi da Londra che l'ammiraglia britannica annuncia la perdita della nave ausiliaria Comet affondata in seguito all'urto contro una mina.

Rotterdam e altri centri olandesi bombardati da aerei britannici

Amsterdam 7 ottobre.

Aerei inglesi hanno gravemente bombardato sabato sera Rotterdam. Secondo le prime notizie 6 persone sono morte, moltissime gravemente ferite. Molti famiglie sono rimaste senza tetto. I danni materiali sono ingenti.

Gli inglesi hanno gettato molte bombe obiettivi incendiari colpendo obiettivi assolutamente non militari. Dopo aver bombardato abitazioni civili, i piloti inglesi hanno sparato in un quartiere della città non sono subite esplose. Si ritiene che esse siano ad esplosione ritardata. La popolazione è furibonda contro i pirati di Churchill.

Un altro aereo inglese ha bombardato ieri sera un piccolo centro dell'Olanda settentrionale colpendo quartieri operai. Una persona è rimasta ustica e ventisei ferite. Oltre cento case sono state danneggiate da bombe incendiarie ed esplosive.

Una sorta non dissimile da quella di ieri è toccata ai territori meridionali della Germania orientale. Anche a Folkestone la maglia di bombe incendiarie è stata fra domenica e lunedì così frequente che le tempeste della notte furono praticamente sopprese.

Con questi attacchi di accresciuta violenza la Germania applica alla condotta della guerra quella legge del minimo mezzo che essa esercita, in modo non facilmente superabile, nel campo dell'economia politica: conseguire il massimo di danni con il minimo di spese.

Il ministro dell'Interno Moritz von Habsburg, che rappresenta il fronte di guerra, ha deciso di bombardare i porti e i depositi di munizioni, e ha ordinato che le navi che non se ne è fatto nulla

Il ministro dell'Interno Moritz von Habsburg, che rappresenta il fronte di guerra, ha deciso di bombardare i porti e i depositi di munizioni, e ha ordinato che le navi che non se ne è fatto nulla

Il ministro dell'Interno Moritz von Habsburg, che rappresenta il fronte di guerra, ha deciso di bombardare i porti e i depositi di munizioni, e ha ordinato che le navi che non se ne è fatto nulla

Il ministro dell'Interno Moritz von Habsburg, che rappresenta il fronte di guerra, ha deciso di bombardare i porti e i depositi di munizioni, e ha ordinato che le navi che non se ne è fatto nulla

Il ministro dell'Interno Moritz von Habsburg, che rappresenta il fronte di guerra, ha deciso di bombardare i porti e i depositi di munizioni, e ha ordinato che le navi che non se ne è fatto nulla

Il ministro dell'Interno Moritz von Habsburg, che rappresenta il fronte di guerra, ha deciso di bombardare i porti e i depositi di munizioni, e ha ordinato che le navi che non se ne è fatto nulla

Il ministro dell'Interno Moritz von Habsburg, che rappresenta il fronte di guerra, ha deciso di bombardare i porti e i depositi di munizioni, e ha ordinato che le navi che non se ne è fatto nulla

Il ministro dell'Interno Moritz von Habsburg, che rappresenta il fronte di guerra, ha deciso di bombardare i porti e i depositi di munizioni, e ha ordinato che le navi che non se ne è fatto nulla

Il ministro dell'Interno Moritz von Habsburg, che rappresenta il fronte di guerra, ha deciso di bombardare i porti e i depositi di munizioni, e ha ordinato che le navi che non se ne è fatto nulla

Il ministro dell'Interno Moritz von Habsburg, che rappresenta il fronte di guerra, ha deciso di bombardare i porti e i depositi di munizioni, e ha ordinato che le navi che non se ne è fatto nulla

Il ministro dell'Interno Moritz von Habsburg, che rappresenta il fronte di guerra, ha deciso di bombardare i porti e i depositi di munizioni, e ha ordinato che le navi che non se ne è fatto nulla

Il ministro dell'Interno Moritz von Habsburg, che rappresenta il fronte di guerra, ha deciso di bombardare i porti e i depositi di munizioni, e ha ordinato che le navi che non se ne è fatto nulla

Il ministro dell'Interno Moritz von Habsburg, che rappresenta il fronte di guerra, ha deciso di bombardare i porti e i depositi di munizioni, e ha ordinato che le navi che non se ne è fatto nulla

Il ministro dell'Interno Moritz von Habsburg, che rappresenta il fronte di guerra, ha deciso di bombardare i porti e i depositi di munizioni, e ha ordinato che le navi che non se ne è fatto nulla

Il ministro dell'Interno Moritz von Habsburg, che rappresenta il fronte di guerra, ha deciso di bombardare i porti e i depositi di munizioni, e ha ordinato che le navi che non se ne è fatto nulla

Il ministro dell'Interno Moritz von Habsburg, che rappresenta il fronte di guerra, ha deciso di bombardare i porti e i depositi di munizioni, e ha ordinato che le navi che non se ne è fatto nulla

Il ministro dell'Interno Moritz von Habsburg, che rappresenta il fronte di guerra, ha deciso di bombardare i porti e i depositi di munizioni, e ha ordinato che le navi che non se ne è fatto nulla

Il ministro dell'Interno Moritz von Habsburg, che rappresenta il fronte di guerra, ha deciso di bombardare i porti e i depositi di munizioni, e ha ordinato che le navi che non se ne è fatto nulla

Il ministro dell'Interno Moritz von Habsburg, che rappresenta il fronte di guerra, ha deciso di bombardare i porti e i depositi di munizioni, e ha ordinato che le navi che non se ne è fatto nulla

Il ministro dell'Interno Moritz von Habsburg, che rappresenta il fronte di guerra, ha deciso di bombardare i porti e i depositi di munizioni, e ha ordinato che le navi che non se ne è fatto nulla

Il ministro dell'Interno Moritz von Habsburg, che rappresenta il fronte di guerra, ha deciso di bombardare i porti e i depositi di munizioni, e ha ordinato che le navi che non se ne è fatto nulla

Il ministro dell'Interno Moritz von Habsburg, che rappresenta il fronte di guerra, ha deciso di bombardare i porti e i depositi di munizioni, e ha ordinato che le navi che non se ne è fatto nulla

Il ministro dell'Interno Moritz von Habsburg, che rappresenta il fronte di guerra, ha deciso di bombardare i porti e i depositi di munizioni, e ha ordinato che le navi che non se ne è fatto nulla

Il ministro dell'Interno Moritz von Habsburg, che rappresenta il fronte di guerra, ha deciso di bombardare i porti e i depositi di munizioni, e ha ordinato che le navi che non se ne è fatto nulla

Il ministro dell'Interno Moritz von Habsburg, che rappresenta il fronte di guerra, ha deciso di bombardare i porti e i depositi di munizioni, e ha ordinato che le navi che non se ne è fatto nulla

Il ministro dell'Interno Moritz von Habsburg, che rappresenta il fronte di guerra, ha deciso di bombardare i porti e i depositi di munizioni, e ha ordinato che le navi che non se ne è fatto nulla

Il ministro dell'Interno Moritz von Habsburg, che rappresenta il fronte di guerra, ha deciso di bombardare i porti e i depositi di munizioni, e ha ordinato che le navi che non se ne è fatto nulla

Il ministro dell'Interno Moritz von Habsburg, che rappresenta il fronte di guerra, ha deciso di bombardare i porti e i depositi di munizioni, e ha ordinato che le navi che non se ne è fatto nulla

Il ministro dell'Interno Moritz von Habsburg, che rappresenta il fronte di guerra, ha deciso di bombardare i porti e i depositi di munizioni, e ha ordinato che le navi che non se ne è fatto nulla

Il ministro dell'Interno Moritz von Habsburg, che rappresenta il fronte di guerra, ha deciso di bombardare i porti e i depositi di munizioni, e ha ordinato che le navi che non se ne è fatto nulla

Il ministro dell'Interno Moritz von Habsburg, che rappresenta il fronte di guerra, ha deciso di bombardare i porti e i depositi di munizioni, e ha ordinato che le navi che non se ne è fatto nulla

Il ministro dell'Interno Moritz von Habsburg, che rappresenta il fronte di guerra, ha deciso di bombardare i porti e i depositi di munizioni, e ha ordinato che le navi che non se ne è fatto nulla

Il ministro dell'Interno Moritz von Habsburg, che rappresenta il fronte di guerra, ha deciso di bombardare i porti e i depositi di munizioni, e ha ordinato che le navi che non se ne è fatto nulla

Il ministro dell'Interno Moritz von Habsburg, che rappresenta il fronte di guerra, ha deciso di bombardare i porti e i depositi di munizioni, e ha ordinato che le navi che non se ne è fatto nulla

Il ministro dell'Interno Moritz von Habsburg, che rappresenta il fronte di guerra, ha deciso di bombardare i porti e i depositi di munizioni, e ha ordinato che le navi che non se ne è fatto nulla

Il ministro dell'Interno Moritz von Habsburg